

XI RIUNIONE DEL COMITATO INTERNAZIONALE PER LA PROTEZIONE DEGLI UCCELLI (HELSINKI, 2 GIUGNO 1958)

La Ricerca Scientifica, a. 29°, n. 3, 1959: 593-597

Il 2 giugno 1958 si è riunito alla Tech Town di Otaniemi, Helsinki, Finlandia, la XI Conferenza Internazionale del C.I.P.O., presieduta dal Prof. S. Dillon Ripley, nuovo Presidente eletto succeduto a Mr. Hoyes Lloyd, Presidente emerito. Era presente per l'Italia il Prof. A. Toschi, in rappresentanza del Prof. A. Ghigi.

In tale riunione sono state discusse e risolte molte questioni organizzative e finanziarie riguardanti il Comitato, nonché la pubblicazione del Bollettino dello stesso. Si è proceduto al rinnovo di cariche ed alla elezione del nuovo Presidente e di un nuovo Segretario nella persona del Dr. Kai Curry-Lindahl. Infine, sono state discusse le questioni più propriamente tecniche riguardanti la protezione degli Uccelli. Aspre critiche sono state rivolte all'Italia, da parte della delegazione olandese, per la caccia ai piccoli uccelli e per l'uccellazione praticata largamente nel nostro Paese.

Le risoluzioni adottate dal C.I.P.O. al termine dei suoi lavori sono state le seguenti.

La XI Conferenza Internazionale del Comitato Internazionale per la protezione degli Uccelli

1. Avendo constatato che esiste ancora un pregiudizio largamente diffuso contro gli uccelli da preda, prega vivamente le Sezioni Nazionali di intraprendere per mezzo di films, pubblicazioni ed altri mezzi appropriati, una propaganda particolarmente in favore delle specie utili all'agricoltura, e condanna due pratiche: 1) il mettere in cattiva luce certi rapaci con il pretesto che sono nocivi; 2) il sistema di pagamento dei premi per la distruzione di tutte le specie di rapaci tanto diurne che notturne.
2. Avendo constatato che il Gufo reale (*Bubo bubo*), sta diventando una specie rara in Europa e che il suo impiego come zimbello causa la distruzione di gran numero di rapaci diurni, raccomanda ai governi di studiare la possibilità di vietare la importazione, l'esportazione e l'impiego per questo uso di tutti gli esemplari sia viventi che naturalizzati, salvo autorizzazione a scopi scientifici.
3. Avendo constatato che gli Stati Uniti fanno degli sforzi per evitare le polluzioni in mare e in prossimità delle loro acque territoriali, che il

controllo delle polluzioni oleose per mezzo di battelli in alto mare (che ha per risultato di contaminare le coste di altri paesi) esige un accordo internazionale e che la Convenzione Internazionale del 1954 sulla prevenzione delle polluzioni oleose nel mare è stata concepita per avviare a buon fine questa questione, desidera ardentemente e raccomanda che gli Stati Uniti si uniscano alle altre nazioni marittime sottoscrivendo e confermando detta Convenzione.

4. Avendo constatato che il controllo delle polluzioni oleose con battelli in alto mare (che ha per risultato il contaminare le coste di altri paesi) esige un accordo internazionale e che la Convenzione Internazionale del 1954 sulla prevenzione delle polluzioni oleose in mare è stata concepita per portare a buon fine questa questione, desidera ardentemente e raccomanda che il Panama, essendo molte le navi che battono la sua bandiera, si unisca alle altre nazioni marittime sottoscrivendo e confermando la Convenzione Internazionale del 1954 sulla prevenzione delle polluzioni oleose in mare.
5. Avendo constatato che il controllo delle polluzioni oleose con battelli in alto mare (che ha per risultato il contaminare le coste di altri paesi) esige un accordo internazionale e che la Convenzione Internazionale del 1954 sulla prevenzione delle polluzioni oleose in mare è stata concepita per portare a buon fine questa questione, desidera ardentemente e raccomanda che l'Honduras, essendo molte le navi che battono la sua bandiera, si unisca alle altre nazioni marittime sottoscrivendo e confermando la Convenzione Internazionale del 1954 sulla prevenzione delle polluzioni oleose in mare.
6. Avendo constatato che il controllo delle polluzioni oleose con battelli in alto mare (che ha per risultato il contaminare le coste di altri paesi) esige un accordo internazionale e che la Convenzione Internazionale del 1954 sulla prevenzione delle polluzioni oleose in mare è stata concepita per portare a buon fine questa questione, desidera ardentemente e raccomanda che la Liberia, essendo molte le navi che battono la sua bandiera, si unisca alle altre nazioni marittime sottoscrivendo e confermando la Convenzione Internazionale del 1954 sulla prevenzione delle polluzioni oleose in mare.
7. Avendo constatato che si valuta che, dall'inizio del secolo, la popolazione dell'Oca colombaccio svernante nell'Europa Occidentale sia scesa da 350.000 a circa 26.000 esemplari, che questa popolazione è in pericolo di estinzione e che la Gran Bretagna, l'Irlanda del Nord, il Belgio, i Paesi Bassi e la Svezia hanno, come misura d'urgenza, deciso

di proteggere l'Oca colombaccio (*Branta bernicla*) durante tutto l'anno, prega caldamente i Governi della Danimarca, della Repubblica Federale Tedesca e della Repubblica d'Irlanda, di prendere le stesse misure d'urgenza accordando temporaneamente all'Oca colombaccio una protezione totale.

8. Avendo esaminato nuovamente lo stato delle Beccaccia (*Scolopax rusticola*) in Europa ed avendo constatato che il numero dei riproduttori è aumentato in certi paesi dove la caccia primaverile è stata vietata, si raccomanda per questa ragione e per delle ragioni morali, ai governi dei paesi che si trovano nelle zone di ripartizione di questa specie, di proibire la caccia alla Beccaccia in primavera.
9. Avendo studiato lo stato dell'Oca a faccia bianca (*Branta leucopsis*) nelle sue zone di svernamento ed avendo notato che i voli dell'Oca a faccia bianca svernante nei Paesi Bassi (specialmente nella parte occidentale del Lauwerszee nel polder "de Bant" e, nella parte interna, nei dintorni di Terwispel e nella zona del delta nel sud-ovest dei Paesi Bassi) rappresentano attualmente più del 50% della totalità dei riproduttori dell'Europa del Nord e che nella loro zona di svernamento probabilmente solo i Paesi Bassi offrono loro una sicurezza sufficiente e dei rifugi adeguati, esprime la speranza che il Governo dei Paesi Bassi prenderà delle misure allo scopo di conservare queste zone di svernamento per la prosperità di questa specie.
10. Avendo preso in considerazione le raccomandazioni dell'Ufficio Internazionale delle Ricerche sulla Selvaggina, raccomanda a tutti i Paesi di trovare con la legislazione o con tutte le altre misure pratiche i mezzi per arrestare ogni caccia durante i periodi di freddo intenso od in ogni altra eccezionale condizione climatica.
11. Avendo preso in considerazione il pericolo di estinzione in Europa di certe specie di uccelli migratori e in generale la minaccia che rappresenta per la prosperità della selvaggina migratrice e delle altre specie la scomparsa di luoghi adatti e tranquilli per nutrirsi e riposarsi (per esempio gli intensivi prosciugamenti di regioni palustri in Danimarca, in Francia, in Gran Bretagna, in Italia, nei Paesi Bassi, in Spagna, in Svezia ed altri), il Comitato Internazionale per la Protezione degli Uccelli, seguendo le raccomandazioni dell'Ufficio Internazionale di Ricerche sulla Selvaggina, formerà un Comitato Internazionale composto di scienziati e di altre persone particolarmente qualificate e lo scopo sarà di dare dei consigli per la creazione di un sistema di riserve o di rifugi "Europei", e di invitare tutti i paesi a collaborare

creando e mantenendo tali rifugi e riserve nei punti adatti alle rotte di migrazione, in maniera di corrispondere ai bisogni di ogni specie. Inoltre, sollecita l'appoggio, in questo intento, dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura e delle sue Risorse e del Consiglio Internazionale della Caccia.

12. Avendo preso in considerazione che in seguito a condizioni speciali, tanto ecologiche che psicologiche, la popolazione del Gabbiano reale nordico (*Larus argentatus*), uccello di mare protetto dopo l'inizio del secolo, è aumentato in maniera così imponente che diviene una grave minaccia per gli altri uccelli di mare, lungo determinate coste; che le regolari osservazioni del Centro Tedesco per la Protezione degli Uccelli e dell'osservatorio ornitologico di Helgoland indicano che in seguito ad un adattamento sempre più grande alla civiltà e alle abitazioni umane il Gabbiano reale nordico diventa sempre più nocivo (i grandi concentramenti nei porti di pesca ed intorno ai magazzini di pesce hanno già dato luogo a lamentele per ragioni d'igiene); e avendo preso in considerazione che benché si limiti con il prelievo delle uova la popolazione delle tre più grandi colonie di Gabbiano reale nordico di Germania, Mellum, Langeoog e Memmert, in cooperazione con gli sforzi continui del Sottocomitato del C.I.P.O. per il problema dei gabbiani, e che benché ci si sforzi di tenere i gabbiani reali nordici a livello di altri santuari sorvegliati di uccelli di mare, non è stato ancora possibile fino ad ora limitare in modo soddisfacente la popolazione tedesca di gabbiano nordico; e avendo preso in considerazione che i Paesi Bassi hanno recentemente ridotto considerevolmente le loro popolazioni grazie a misure particolarmente efficaci; che la Danimarca ha una popolazione tollerabile in seguito alla caccia fatta a questa specie durante i mesi invernali, e che è ugualmente importantissimo che la popolazione di Gabbiano reale nordico sia diminuito lungo la costa tedesca; sollecita i Ministeri responsabili del Governo Federale Tedesco e dei Governi dei rispettivi Länder, nell'interesse di una gestione biologica efficace e razionale, di dare al Centro Tedesco per la Protezione degli Uccelli di Mare, responsabile del controllo dei gabbiani reali nordici, l'appoggio amministrativo e finanziario appropriato alle urgenti misure di controllo.
13. Avendo considerato con costernazione la diminuzione della popolazione riproduttrice di cicogne bianche in quasi tutti i Paesi della Europa centrale e occidentale prega caldamente il Consiglio

Internazionale della Caccia, l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura e delle sue Risorse e le Associazioni Ornitologiche di cercare con tutti i mezzi possibili di preservare e di contribuire all'aumento della popolazione della Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*) a mezzo delle seguenti misure:

- a) Il veto immediato di uccidere le cicogne bianche nei loro luoghi di riproduzione europei e in tutte le regioni attraverso le quali esse migrano, Africa compresa.
 - b) La calda preghiera alle principali fabbriche di prodotti chimici di dedicarsi alla ricerca di insetticidi selettivi, senza pericolo di sorta per la Cicogna bianca.
 - c) L'appello al pubblico di tutte le zone europee di riproduzione della Cicogna bianca per la costruzione di nuove zone di nidificazione e la ricostruzione dei vecchi nidi.
14. Il Comitato Internazionale per la Protezione degli Uccelli è profondamente commosso per il destino della Grande Otarda d'India (*Choriotis nigriceps*) i cui effettivi, da qualche anno, sono in rapida diminuzione. Il Comitato Internazionale riconosce il valore degli sforzi della Sezione Nazionale Indiana per assicurare la sopravvivenza di questo interessante e spettacolare uccello e prega il Governo Indiano di dare in primo luogo la precedenza all'esecuzione della raccomandazione del Bird Wing dell'Ufficio Indiano per la Vita Selvaggia concernente la formazione nel più breve tempo possibile di santuari inviolabili per questo uccello.

Le seguenti risoluzioni furono adottate egualmente.

15. Avendo preso in considerazione che ricerche scientifiche hanno dimostrato che i rapaci diurni come pure quelli notturni sono in generale inoffensivi, raccomanda che ogni rapace diurno e notturno sia protetto in tutti i paesi, con la riserva che quando si rendesse necessario fare una eccezione, saranno richiesti speciali decreti o permessi e saranno consultati specialisti in conservazione della natura e protezione degli uccelli.

Favorevoli: Germania, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Stati Uniti di America, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Islanda, India, Italia, Giappone, Paesi Bassi, Svezia, Svizzera, Cecoslovacchia, Unione dell'Africa del Sud e Venezuela.

Contrari: Norvegia.

16. Avendo preso in considerazione che i piccoli uccelli cantori continuano ad essere uccisi e catturati in gran numero per l'alimentazione in Francia, Italia ed in altri paesi mediterranei, cosicché non deve essere più messo in dubbio che queste distruzioni in massa abbiano delle conseguenze nefaste, raccomanda che la caccia, la cattura e la vendita per cibarsi di tutti questi uccelli cantori siano vietate o, almeno, non siano autorizzate che per i tordi durante un breve periodo in autunno.

Favorevoli: Germania, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Stati Uniti di America, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Islanda, India, Italia, Paesi Bassi, Svezia, Svizzera, Cecoslovacchia, Unione dell'Africa del Sud e Venezuela.

Contrari: Giappone, con il motivo che la risoluzione non è adeguata; il Giappone si oppone all'eccezione fatta per i tordi essendo partigiano di una protezione totale accordata a tutti gli uccelli cantori.

Astensioni: Norvegia.

La seguente risoluzione era stata rinviata durante la riunione della Sezione dell'Europa Continentale, tenuta in Olanda nel 1956, e dopo essere stata sottoposta a tutte le Sezioni Nazionali, è stata adottata alla Conferenza Internazionale tenuta ad Helsinki, Finlandia:

Il Comitato Internazionale per la Protezione degli Uccelli farà il possibile affinché le persone che si dedichino alla caccia degli uccelli selvatici migratori con lo scopo di trarne un profitto commerciale e animate da uno spirito di lucro non possano fare parte dei comitati di direzione di associazioni di protezione della natura.

Il Comitato Internazionale per la Protezione degli Uccelli esprime egualmente il voto che questa misura sia suscettibile di essere estesa ai comitati di direzione delle associazioni cinegetiche.

Favorevoli: Germania, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Stati Uniti di America, Finlandia, Francia, Islanda, Italia, Giappone, Svizzera, Cecoslovacchia.

Sfavorevoli: Gran Bretagna, India, Paesi Bassi, Norvegia.

Astensioni: Africa del Sud, Svezia, Venezuela.

Augusto Toschi